

Riquadro A1: Obiettivi di ricerca

SOMMARIO: 1. Il Contesto. 2. Tipologia del lavoro di ricerca - a. Ricerche individuali. Linee di sviluppo; - b. Ricerche di gruppo. Linee di sviluppo; - c. Ricerche sull'e-learning. Linee di sviluppo; **3. Ricerca ed emancipazione professionale. 4. Ricerca scientifica e impegno didattico. 5. Ricerca scientifica e attività di terza missione. 6. Piano strategico di breve termine.**

1. Il Contesto

Il Dipartimento di Scienze Umanistiche, di recente costituzione, attraversa una fase di sviluppo molto dinamica, sostenuta da scelte ed opzioni condivise con l'attiguo Dipartimento di Scienze Giuridiche del medesimo Ateneo.

L'Università telematica Pegaso considera l'eccellenza nella ricerca come condizione primaria per assicurare qualità, credibilità e prestigio all'impegno didattico; proprio per questo sollecita tutti i suoi operatori, e in particolar modo il personale docente, a perseguire con tenacia e perseveranza l'impegno scientifico negli ambiti disciplinari di elezione, raccomandando anche una speciale attenzione per i temi, le questioni e le prospettive in qualche modo riconducibili alla specifica connotazione di ateneo telematico.

Il Dipartimento persegue la propria mission nel campo della ricerca:

- incoraggiando intese e collaborazioni con altri Atenei in Italia e all'estero, con centri di ricerca e con Enti o aziende che intendano concorrere alla promozione del lavoro scientifico;
- cofinanziando progetti che, proposti dal proprio corpo docente, siano stati approvati, su base competitiva, da organismi ufficiali italiani o stranieri;
- finanziando, sempre su base competitiva e previa valutazione da parte di appositi organismi, progetti proposti dal corpo docente;
- promuovendo l'organizzazione diretta di convegni e congressi di rilevante interesse nazionale o internazionale o anche facilitando la partecipazione ad analoghe iniziative assunte da altre istituzioni di ricerca.

Il volume complessivo delle ricerche con risultati accreditati dalla comunità scientifica è rilevabile dall'Anagrafe della ricerca, istituita dall'Ateneo ed

ospitata all'interno del proprio sito istituzionale nella sezione ad accesso pubblico: http://lms.unipegaso.it/research_registry/

Nell'Anagrafe della Ricerca vengono censiti i prodotti dovuti al lavoro scientifico di **tutti** i docenti del Dipartimento, anche di coloro che sono titolari di contratto d'insegnamento e che non figurano fra il personale incardinato. Non vengono riportati i materiali didattici o le pubblicazioni a carattere divulgativo, ma soltanto i prodotti accreditati come prodotti scientifici dalla comunità scientifica di riferimento.

Negli appositi riquadri della scheda Sua Rd (Quadro D.1 ed E.1) compaiono i prodotti del personale incardinato. Qui invece segnaliamo il **totale** dei lavori censiti per tutte le unità di personale docente afferente al Dipartimento, aggiungendo e specificando che per coloro che risultano essere incardinati in altri Atenei, vengono censiti soltanto i lavori prodotti su input di Unipegaso e/o con finanziamento da parte di Unipegaso.

Complessivamente la produzione scientifica risulta essere:

Dipartimento di Scienze Umanistiche
Prodotti censiti nell'Anagrafe della Ricerca d'Ateneo
anni (solari) 2011 2012 2013

Tipologia	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Totale
Monografie	3	11	4	18
Saggi	35	27	21	83
Articoli	13	19	13	45
Atti	23	2	4	29
Curatele	9	1	4	14
Altro	4	0	1	5
Totale	87	60	47	194

2. Tipologia del lavoro di ricerca

Per la politica della ricerca, messa in atto dall'Ateneo e recepita dal Dipartimento, viene in egual misura apprezzato e sollecitato sia il lavoro di ricerca condotto in autonomia da ciascuna unità di personale, secondo linee autonomamente definite e successivamente riprese e raccordate in sede dipartimentale, sia le indagini e le investigazioni generate dalla riflessione

comune all'interno del Dipartimento o nel corso degli scambi scientifici attivati con altri Atenei.

a. Ricerche individuali. Linee di sviluppo

Sono sostanzialmente sei, le principali linee di ricerca che si rintracciano nel lavoro scientifico di libera elezione dei docenti del Dipartimento e che derivano dagli obiettivi autonomamente definiti, dal lavoro individuale o da quello condotto in gruppi di ricerca cui ciascuno si associa, sulla scorta dei propri orientamenti e proprie opzioni sia di tipo metodologico che di contenuto.

In sintesi esse riguardano:

- L'area medico-biologica connessa a problematiche direttamente o indirettamente collegate ai disordini di tipo immunologico, considerati soprattutto in riferimento alle condizioni fisico-chimiche del contesto ambientale e del conseguente impatto con la persona e quindi determinate dagli agenti a vario titolo inquinanti o anche dal costume medico sanitario delle famiglie e dei gruppi sociali. Su questo versante la ricerca ha prodotto risultati anche di prestigio e ha avviato interessanti linee di sviluppo verso le quali sono andate orientandosi e convergendo altri comparti disciplinari presenti nel Dipartimento con prospettive interdisciplinari molto incoraggianti.
- L'area dell'autonomia motoria e dello sviluppo psicofisico della persona soprattutto in età evolutiva. In questo caso (come in molti altri, del resto) ci si è potuti avvantaggiare da rapporti di collaborazione con altre sedi di ricerca e sono stati messi a punto strumentazioni e dispositivi didattici molto apprezzati sia in sede teorica che negli ambiti professionali del sistema scolastico italiano.
- L'area dell'agire didattico, con riflessioni che dal livello epistemologico si riverberano sul versante della operatività, sia nella prospettiva del sistema scolastico che in quella della formazione professionale e quindi con riferimento sia ai soggetti in età evolutiva che agli adulti, senza nemmeno trascurare i problemi posti dalla formazione aziendale.
- L'area della formazione in contesti informali e non formali, per recuperare modalità di intervento capaci di portare ad unità funzionalmente efficaci le esperienze comunque maturate dalla persona e incardinarle produttivamente nel contesto degli apprendimenti formali.

- L'area delle tecnologie dell'istruzione e dell'educazione, con riferimento tanto ai mass media quanto all'intero versante del digitale. In questo comparto si sono ottenuti diversi importanti risultati, a partire dai quali si stanno oggi sviluppando ulteriori promettenti ricerche.
- L'area della formazione a distanza, per una riflessione scientifica su quello che è lo specifico dell'Ateneo nel cui ambito si situa il Dipartimento.

b. Ricerche di gruppo. Linee di sviluppo

Il Dipartimento ha promosso e gestito **direttamente** alcuni progetti di ricerca, previa presentazione di proposte sottoposte a referaggio. Ha sostenuto la pubblicazione di prodotti di ricerca - previamente valutati ed approvati da referee anonimi - con prevalente destinazione su collana dedicata, appositamente aperta presso un editore a distribuzione nazionale.

Ha introdotto e curato lo stile del monitoraggio continuo attraverso diverse forme di verifica: *verifica ex ante*, incentrare sull'esame e il referaggio dei progetti; la *verifica in itinere*, solitamente affidata al Direttore/Preside che individua – caso per caso – alcuni responsabili della ricerca; la *verifica ex post*, attraverso la valutazione (in doppio cieco) del prodotto conclusivo, prima che questo venga avviato alla stampa.

Decisivi sono risultati, per la crescita e l'emancipazione dei giovani ricercatori, alcuni **seminari di tipo metodologico** e sistematici colloqui con i giovani studiosi allo scopo di individuare criteri, tecniche, prospettive, procedure.

Altrettanto importante si è dimostrata la scelta operata dal CdA di **attivare contratti di ricerca**, specificamente orientati allo sviluppo di un lavoro scientifico (previa presentazione del progetto).

Su questo sfondo sono emerse alcune linee di ricerca:

- La perdita della memoria nella cultura contemporanea e la sua sostituzione con l'immagine mitica.
- L'educazione alimentare e la salvaguardia del buon gusto in una società che non sa più conciliare i tempi della produzione con quelli della costruzione di Sé.

- Multimedialità, tecnologie ed efficacia educativa nel sistema scolastico e nei comportamenti familiari.

Per ciascuna di queste prospettive d'indagine sono già stati prodotti alcuni risultati ed altri se ne attendono nell'immediato futuro.

c. Ricerche sull'e-learning. Linee di sviluppo

Il Dipartimento ha da sempre considerato, come suo compito di ricerca ineludibile, lo studio dei problemi connessi con la formazione a distanza e con l'elaborazione di efficaci strumentazioni da trasferire anche, come misure migliorative, al modello di e-learning affidato alla piattaforma in uso nell'Ateneo.

In questa prospettiva sono stati affrontati diversi aspetti che vanno da quelli, per così dire, epistemologici ed ermeneutici sino a quelli più propriamente didattici, dischiudendo percorsi d'indagine che al momento si possono caratterizzare per lo studio dei seguenti temi:

- Dalla ricerca sulla simulazione in ambiente virtuale alla ipotesi di contesti di apprendimento digitale da utilizzare a supporto delle attività di tirocinio
- Analisi delle competenze cosiddette trasversali e loro evidenza in ambienti di e-learning. Dalla rilevazione alla premura didattica e quindi poi alla valutazione e al rinforzo.
- Studio ed analisi del follow-up educativo nel caso di percorsi di formazione gestiti con sistemi e-learning.

Quest'ultima pista di lavoro sta oggi assumendo uno speciale rilievo ed un sempre più chiaro allargamento sino a considerare il complesso e delicato discorso del successo sociale conseguente alla frequenza di corsi di studio universitari.

3. Ricerca ed emancipazione professionale

Il Dipartimento ha considerato fra i propri compiti e, in particolare, fra i compiti squisitamente scientifici, quello della emancipazione professionale indirizzata sul duplice versante: quello interno che vede la presenza di

giovani ricercatori, tutor, esperti di tecnologie e operatori della comunicazione, e quello esterno popolato dai propri ex allievi o da coloro che potrebbero diventare propri allievi.

Emancipare dal punto di vista professionale e comunque sempre in ambito scientifico significa, nel primo caso, aver cura della padronanza metodologica e della sicurezza ermeneutica, sia attraverso sistematici interventi seminariali, sia attraverso il collegamento con appropriati centri di ricerca (nazionali ed internazionali), sia nel confronto dialettico e collaborativo.

Più complesso, ma non meno carico di soddisfazioni e di risultati, è l'impegno riguardante l'emancipazione dei nostri allievi, per i quali sono stati predisposti momenti di incontro all'interno di eventi che hanno consentito di porre alla ribalta questioni di viva attualità affrontate con sensibilità scientifica e solitamente gestiti da studiosi di primario livello almeno nazionale e di sicura competenza disciplinare.

Un aspetto significativo di questo lavoro che non sempre emerge nelle rilevazioni ufficiali è dato non soltanto dal considerevole numero di **eventi** realizzati nelle principali sedi dell'Ateneo, ma anche e soprattutto il graduale accompagnamento del personale tecnico amministrativo verso l'assunzione di responsabilità anche scientifiche.

Un esempio, fra i tanti possibili. Nell'ambito del Dipartimento e all'interno di una delle linee di ricerca sopra segnalate c'è un gruppo di tecnici che in collaborazione con alcuni docenti sta esaminando la produttività educativa di strumentazioni del tipo MMOERPG (*Massive(ly) Multiplayer Online Role-Playing Game*) anche allo scopo di verificare la effettiva possibilità di utilizzare alcuni videogiochi in ambito didattico e soprattutto nell'ambito delle simulazioni che potrebbero essere utili nella creazione di forme di tirocinio on-line.

4. Ricerca scientifica e impegno didattico

Il nesso fra ricerca scientifica ed impegno didattico, che è caratteristica fondamentale dell'istituzione universitaria da almeno due secoli, viene puntualmente verificato dal Dipartimento (e dall'Ateneo) attraverso alcune misure di sistema.

La sollecitazione a collegare i materiali didattici ai prodotti scientifici del docente. Non si tratta di pubblicare le dispense, che è operazione banale, riduttiva e distorsiva, ma di aprire sistematiche finestre all'interno delle lezioni, per dare notizia dello stato della ricerca in certi contesti. Se la lezione dà conto, di per sé, del sapere consolidato in un certo ambito, il

docente apre sistematicamente alcuni rinvii verso ciò che è oggetto d'indagine.

La seconda sollecitazione è di tipo metodologico. La lezione non è soltanto narrazione di contenuti, ma è elaborazione di saperi secondo modelli, schemi e procedure dimostrative di chiaro rilievo scientifico.

A queste due misure, che definiamo di sistema perché si ritrovano in ambedue i Dipartimenti, e traggono supporto dalla stessa configurazione della piattaforma in uso, si aggiungono alcune misure affidate all'impegno di ciascun docente cui si chiede che accanto agli esercizi di verifica dell'apprendimento (con cui si conclude ciascuna lezione), siano collocati anche quesiti aperti che conducano ad una discussione critica al cui interno vengono rievocati temi di ricerca ed orizzonte di lavoro investigativo.

5. Ricerca scientifica ed attività di *terza missione*

L'Ateneo impegna i Dipartimenti a declinare il proprio impegno di ricerca anche sul versante della applicazione diretta dei prodotti scientifici e quindi nella valorizzazione economico sociale della produzione scientifica e nel suo trasferimento a favore del territorio e in risposta a specifici bisogni e per la emancipazione socio-economica del contesto di riferimento.

A questo compito i due Dipartimenti rispondono in forma associata, con compiti condivisi ed assunti in maniera sinergica, ponendo in campo iniziative che mobilitano competenze provenienti da più settori contemporaneamente, e rispondono anche in maniera distinta, a seconda della specificità degli ambiti investigativi e dei contesti ambientali, culturali e sociali di riferimento.

In questa sede riferiamo soltanto di alcune iniziative che vedono il Dipartimento di Scienze umanistiche come protagonista pressoché esclusivo.

Ci riferiamo soprattutto a due iniziative che, oltrepassato il momento iniziale dell'attenzione partecipativa, stanno per raggiungere forme più istituzionalizzate come potrebbe essere la costituzione di appositi spin-off o di analoghi organismi formalmente definiti.

In particolare si tratta delle seguenti iniziative sviluppate nel corso del triennio di riferimento:

- Interventi coordinati di educazione alimentare, in collaborazione con il Comune di Pollica e con alcuni studiosi di fama mondiale, per la valorizzazione della cosiddetta dieta mediterranea. Si pensa di costituire un autonomo Centro di ricerca, in Pollica, universalmente riconosciuta come habitat privilegiato della dieta mediterranea, e con collegamenti con unità di ricerca presenti sul tutto il territorio nazionale, con il compito di monitorare i disordini immunomediati collegati a fattori ambientali (inquinamento da metalli pesanti, uso di cibi con sovradosaggi di glutine, ecc.) e a fattori personali (esposizione ad allergeni, errori di igiene sociale, ecc.).
- Studio dei fattori che possono piegare la multimedialità e i progressi del web semantico a favore di modelli raffinati di insegnamento a distanza. Il coinvolgimento di operatori esperti - e la loro risposta alle sollecitazioni dovute ad una pluriennale collaborazione - fa pensare alla possibilità di costituire una o più imprese spin-off per le quali si sta oggi esaminando la loro possibile esposizione sul mercato della formazione in termini di remunerabilità degli sforzi organizzativi ed imprenditoriali.
- Studio, formalizzazione e valorizzazione operativa di modelli di formazione professionale rivolta ad adulti che lavorano in ambito aziendale, da condurre con modalità didattiche dichiaratamente arricchite dal ricorso alla massmedialità, alle risorse digitali e all'uso intenzionale e progettato della rete. In questa direzione sono state acquisite collaborazioni interessanti con ambienti imprenditoriali piemontesi con esiti sin qui molto incoraggianti.

6. Piano strategico di breve termine

Tenuto conto di quanto sopra esposto, il Dipartimento ritiene utile, possibile e doveroso impegnare la struttura medesima e ciascuno dei docenti che vi afferiscono su alcuni obiettivi da realizzare entro il 31 gennaio 2016.

Differenziazione gestionale del Dipartimento/Facoltà in maniera da conferire autonomia funzionale ai sottogruppi oggi esistenti, migliorandone la distinta riconoscibilità, il confronto competitivo sia all'interno che nell'agone nazionale e internazionale.

Mandare a compimento almeno tre segmenti di ricerca per ciascuno dei gruppi oggi funzionanti, con pubblicazioni da proporre alla comunità scientifica.

Incrementare lo sforzo di ricerca dell'intero gruppo docente secondo una tabella di produttività che possa confermare e potenziare l'attuale livello di crescita.

Adottare un criterio di sollecitazione che tenga conto dello scostamento dalla media dei ricercatori meno produttivi, pur sapendo che molto spesso il dato quantitativo può nascondere aspetti che un leale confronto interno sicuramente permette di porre in evidenza.

Realizzare almeno due eventi scientifici di livello almeno nazionale per mettere a fuoco, verificare e certificare alcuni fra i principali risultati acquisiti nell'ultimo periodo.

Accelerare il processo che conduce alla costituzione delle due aziende spin-off oggi in incubazione.